

Versetto 158

إِنَّ الصَّفَا وَالْمَرْوَةَ مِنْ شَعَائِرِ اللَّهِ فَمَنْ حَجَّ الْبَيْتَ أَوْ اعْتَمَرَ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِ أَنْ يَطَّوَّفَ بِهِمَا وَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْرًا فَإِنَّ اللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيمٌ ﴿158﴾

164. *In verità, Safà e Marwah {due famosi colli della Mecca} sono dei segni divini. Chi dunque esegue l'Hajj {pellegrinaggio} alla Casa o l'umrah {visita}, non fa peccato a girarvi attorno. Chi compie volontariamente un'opera meritoria, {deve sapere che} in verità, Allah è grato, sapiente.*

Commento

In quale occasione fu rivelato il Versetto?

Nella scuola shi'ita, il *sa'iy* {correre} tra i due colli di *safaa* e *marwah*, è uno dei fondamenti dell'*Hajj* e dell'*umrah*.

Nell'epoca preislamica, gli idolatri avevano collocato su ognuno di questi due colli un idolo, che toccavano durante il *sa'iy*. Per questo motivo i mussulmani credevano che fosse peccato girarvi intorno. Allah rivelò il versetto e dissipò ogni dubbio intorno a tale questione.

Nel *Tibiyaan* vengono narrate alcune tradizioni dei santi imam *Baqir* e *Sadiq* (as) a tal proposito. Nel *Majma'u-l-bayaan* leggiamo la seguente tradizione del nobile imam *Sadiq* (as): «L'imam *Sadiq* (as) disse: «I mussulmani avevano visto i politeisti dell'epoca della *Jahiliyyah* {era pre-islamica} praticare, come in passato, i loro eretici riti sui due colli di *Safà* e *Marwah* {e per questo motivo detestavano girarvi intorno}. Allah rivelò allora il versetto»»

Questo versetto, in base a quanto affermano alcune tradizioni, fu rivelato in occasione della *'Umratu-l-qadaa*, nel settimo anno dopo l'Egira.

Commento

Considerando le particolari condizioni psicologiche nelle quali si trovavano i mussulmani prima della rivelazione di questo versetto, esso inizia dicendo:

“In verità, Safà e Marwah {due famosi colli della Mecca} sono dei riti divini”, concludendo poi: ***“Chi dunque esegue l’Hajj {pellegrinaggio} alla Casa o l’umrah {visita}, non fa peccato a girarvi attorno”***

Certo, il mussulmano non deve mai farsi scoraggiare dall’empio comportamento dei miscredenti: deve rispettare ed eseguire ogni rito divino, e ignorare completamente le eretiche pratiche e gli idoli dei miscredenti, dei politeisti e degli idolatri!

Il versetto si conclude dicendo:

“Chi compie volontariamente un’opera meritoria, {deve sapere che} in verità, Allah è grato, sapiente”

Certo, Allah premia i probi credenti che odiano gli idoli, e conosce perfettamente cosa hanno in cuore coloro che li amano.

Osservazioni

I termini *Safà* e *Marwah* compaiono nel sacro Corano una volta sola.

Questi due piccoli colli distano tra di loro all’incirca 420 metri. Attualmente, tra di essi v’è un enorme corridoio coperto attraverso il quale i pellegrini effettuano il *sa’iy*. *Safà* e *Marwah* si elevano rispettivamente di quindici e otto metri dal pavimento di questo corridoio.

Questi due termini nel lessico arabo assumono un preciso significato. *Safà* è la pietra dura e liscia, priva di impurità, mentre con *marwah* si indica la pietra dura e ruvida.

Il termine *sha’aa’ir*, che noi abbiamo tradotto con “riti”, è il plurale di *sha’irah*, che significa segni, perciò, *sha’aa’iri-l-Lah*, sono i segni d’Allah, segni che ricordano il Signore Eccelso ai Suoi probi servi, come appunto i due colli di *Safà* e *Marwah*.

I’tamarah – che noi abbiamo tradotto con “...***chi dunque esegue...l’umrah {visita}***...” – deriva dalla radice *’umrah*, che indica quegli elementi che vengono aggiunti a una costruzione per completarla. Nella legge islamica questo termine assume però un significato diverso, indica un particolare rito che va ad aggiungersi all’*Hajj* per completarlo, e a volte viene compiuto separatamente da quest’ultimo, e prende il nome di *’umrah mufradah* {singola}. Questo rito assomiglia per molti aspetti all’*Hajj*.

URL di origine:

<https://www.al-islam.org/it/la-luce-del-corano-esegesi-del-sacro-corano-vol-1/versetto-158>